



Il luogo, la scuola

L'intuizione, la percezione dello spazio, l'idea del nuovo che si presenta. Foto e rilievi.

*"Nulla somiglia maggiormente alla fonte celeste
da cui proveniamo quanto le bellezze che si offrono
agli occhi delle persone ricettive"*

Michelangelo Buonarroti

Cambiare il volto a uno spazio è cosa seria. Ed è anche un bell'esercizio per riprendersi in mano la scuola e pensare a come viverla al meglio.

Noi di LYRA infatti vorremmo che le classi si mettessero in gioco proprio su questo tema. Analizzare uno spazio, come quello dove si vive ogni giorno e focalizzare lo sguardo su un punto per immaginarlo nuovo, bello, e con una nuova visione di insieme, ci sembra un buon esercizio per i ragazzi. Se poi partecipassero tutte le classi della scuola individuando interventi su spazi diversi, sarebbe ancora più bello, per avere una visione completa. E per realizzare qualcosa di nuovo bisogna guardare il vecchio e capire cosa non ci piace. Fate un giro con i ragazzi per la scuola muniti di macchine fotografiche.

Fotografate gli spazi, le aule, le palestre, sia gli interni che gli esterni. Condividete con loro quali sono gli scorci più belli, e quali quelli che rendono la scuola poco attraente.

Discutendone in gruppo potrebbero uscire nuove idee, o magari punti di vista inusitati, sul bello e il brutto. Immortalate questi angoli e i loro particolari. Scoprite con loro quali sono i punti più utilizzati e più frequentati, così da rendere immediatamente visibile il futuro intervento di progetto a tutta la scuola.

Raccogliete gli scatti fatti durante la visita-sopralluogo all'edificio scuola e divideteli per zone. Ora insieme al gruppo classe decidete il luogo deputato per l'intervento, e mandate i più bravi in geometria e disegno con metro, bindella, carta e matite per rilevarne le dimensioni oggettive. Tutto deve essere ben misurato e nelle dovute proporzioni. Le misure serviranno a definire le assonometrie dello spazio scelto.

Il tema

Cosa vogliamo raccontare ai ragazzi che arriveranno dopo di noi? Significato del luogo e nuova vita al solito spazio.

Dare nuova vita a un luogo significa cambiare completamente il suo significato 'politico' o quello che restituisce. Il suo collocarsi, e la sua percezione. Per questo è importante pensare bene a quale tema i ragazzi vorranno trattare. Ed essendo l'affresco, la tecnica oggettiva che determinerà il cambiamento, dovrà sicuramente essere progettata una vera e propria narrazione.

Iniziamo ad individuare insieme a loro il tema.

In un primo momento date piena libertà di concetti. Portateli a pensare ai loro nuovi compagni, perché è a loro che sarà rivolto l'affresco. Dovranno per questo pensare a temi adatti ai ragazzi come loro, anzi ancora più giovani. Se Michelangelo disegnava temi religiosi era una scelta data dal committente, il papa dell'epoca. E così hanno fatto tutti i grandi artisti con le loro opere: il committente indicava dei temi e la parte di 'narrazione' veniva pensata e proposta dall'artista che ne progettava l'architettura, la composizione e i contenuti.

Se li vedete in difficoltà, proponete un metodo per fare ricerca. Non sottovalutate nessuna opzione, dalla fiaba ai mostri, al tema di un racconto preso dall'antologia, oppure un semplice gioco geometrico, o una decorazione fatta di formule matematiche, servirà per il ripasso prima di un compito in classe.

Ma potreste anche esplorare temi più importanti, di ecologia, per la salvaguardia del mondo, gli animali da proteggere e in via di estinzione... l'allegoria della scuola contemporanea, una denuncia contro il bullismo, che rimarrà come un monito per le generazioni a venire. Oppure semplicemente aggiungere un po' di verde albero, o blu cielo, a un angolo della scuola che soffre perché contornato dal cemento e da grandi palazzi bui!

Mostrate loro le opere dei grandi pittori di tutti i tempi che hanno usato la tecnica dell'affresco, focalizzando l'attenzione sull'intento comunicativo espresso in quell'opera, più che sul soggetto in sé. Michelangelo dipinge il Giudizio Universale perché la parete è all'interno di un luogo sacro e decide, ormai anziano, di narrare le persone della chiesa dell'epoca, la dannazione che incombe sulle teste di chi ha fatto una vita dissipata denunciando la cattiveria, per rimarcare la forza della presenza di Dio creatore e di tanta bellezza che è quella dell'essere umano e della sua fisicità. Mostrate loro anche giovani artisti contemporanei di qualità, che hanno stili, tratti e soggetti completamente diversi: come già detto, qualche esempio di Blu o di Banksy, a metà tra l'affresco e la *street art*, e i segni della contemporaneità.

